
Milano
Teatro alla Scala

Domenica 4.IX.11
ore 21

1°

Orchestra Filarmonica
della Scala
Daniel Barenboim
pianoforte e direttore

Rossini
Mozart
Beethoven



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione

Allianz 



3 settembre

**Università degli Studi di Milano
Aula Magna
ore 16**

Educational
Incontro con **Daniel Barenboim**

Partecipa **Carla Moreni**
Coordina **Francesca Colombo**

Gioachino Rossini (1792-1868)

Sinfonia da *Semiramide* (1823)

12 min. ca

Allegro vivace

Andantino

Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 26
in re magg. KV 537 *Incoronazione* (1788)

28 min. ca

Allegro

Larghetto

Allegretto (in forma di Rondò)

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle magg. op. 55 *Eroica* (1804) 47 min. ca

Allegro con brio

Marcia funebre-Adagio assai

Finale-Allegro molto

Filarmonica della Scala

Daniel Barenboim, pianoforte e direttore

Tra Classicismo e Restaurazione

Gioachino Rossini non avrebbe sicuramente immaginato che la fama di una tra le sue opere più raffinate e complesse si sarebbe appoggiata, un giorno, quasi esclusivamente su una sola pagina, la sinfonia che le fa da introduzione. *Semiramide*, l'opera che corona l'ultima stagione italiana di Rossini (il suo testamento estetico, le cui perfette proporzioni ne fanno l'idealizzazione astratta del modello dell'opera seria italiana), oggi è merce rara sul palcoscenico dei teatri di tutto il mondo; la sua brillante e sontuosa sinfonia, invece, gode da sempre di un'ampia, meritata popolarità.

Al grande impegno compositivo profuso nell'opera con cui Rossini, nel 1823, avrebbe dato l'addio all'Italia, corrisponde una sinfonia dalle dimensioni più ampie e dalla scrittura più ricca del solito. L'impianto formale è improntato all'abituale chiarezza cristallina: come nella più classica delle sinfonie d'opera rossiniane, quella della *Semiramide* è articolata secondo uno schema bipartito, che prevede un'introduzione e un movimento veloce in forma sonata. Ma l'introduzione, qui, è straordinariamente ampia e articolata: attacca con un incalzante *crescendo* (*Allegro vivace*), basato su un brevissimo inciso melodico, che sfocia in un suggestivo corale di corni e fagotti (*Andantino*) e in una lunga serie di enfatiche esplosioni orchestrali. Poi, finalmente, prende il via il movimento veloce (*Allegro*) in forma sonata, come di prammatica basato su due temi ben differenziati, con una sezione di sviluppo ridotta all'osso, con un ampio e trascinate *crescendo* al seguito del secondo tema.

Pur adottando uno schema formale rigoroso, la sinfonia della *Semiramide* non è una pagina strumentale del tutto indipendente dall'opera, dal momento che tutti i temi utilizzati intervengono poi in momenti salienti del dramma. L'*Andantino* con l'assolo di corni e fagotti, per fare un esempio, introduce il recitativo di Semiramide nel finale del primo atto, in cui la regina esorta gli astanti a prestarle obbedienza, e poi ancora nella scena del giuramento, connotato da un'aura di sublime sacralità. La sinfonia prefigura dunque in miniatura l'opera intera, con la sua varietà di atmosfere emotive e situazioni drammatiche. E sembra adempiere perfettamente al compito che Richard Wagner, anni più tardi, assegnerà alla sinfonia d'opera: «ridare coi mezzi della musica indipendente l'idea caratteristica del dramma e far presagire la soluzione del quesito proposto dall'azione scenica. Per far ciò il musicista procederà molto bene se tesserà nei motivi caratteristici della sua ouverture certi ritmi o melodie che diventeranno importanti nell'azione drammatica stessa».

All'inizio degli anni Ottanta del Settecento Mozart frequenta assiduamente il genere del concerto per pianoforte e orchestra: tra il 1782 e il 1786 scrive ben quindici concerti, che esegue con successo nelle stagioni pubbliche viennesi. Ed è proprio questo genere che dà un contributo decisivo alla sua affermazione come compositore presso il pubblico della capitale asburgica. Nel giro di pochi anni, tuttavia, il rapporto con i viennesi si incrina, acuendo l'isolamento del salisburghese; il concerto per pianoforte e orchestra diviene, allora, un genere sempre meno praticato, sino al completo abbandono. E nei pochi casi in cui vi fa ritorno, Mozart sembra imboccare strade nuove.

Il Concerto in re maggiore KV 537 è il penultimo del genere composto da Mozart. Fu eseguito alla corte di Dresda il 14 aprile 1789, poi a Francoforte il 15 ottobre 1790; questa seconda esecuzione avvenne nell'ambito di un'accademia organizzata da Mozart, a proprie spese, per festeggiare l'incoronazione imperiale di Leopoldo II. A quella circostanza è dovuta la denominazione di *Krönungskonzert* (Concerto dell'incoronazione). Nel contesto dei concerti per pianoforte mozartiani, il KV 537 mostra un carattere spiccatamente originale. Da una parte l'abbondanza di idee, il fluire libero e ininterrotto di nuovi spunti tematici, la ricerca dei contrasti e il rilievo

virtuosistico conferiscono al Concerto quella caratteristica ‘monumentalità’ che è già implicita nel nome; dall’altra queste caratteristiche ne allentano la coerenza interna, il rigore costruttivo, facendone un’opera già proiettata verso il Romanticismo. Si ascolti, per fare un esempio, lo sviluppo del primo movimento: la felice invenzione melodica, la cantabilità pervasiva ne allentano i legami con l’esposizione, facendone quasi un divagazione anziché il terreno privilegiato di una rigorosa elaborazione tematica.

Ma è lo stesso trattamento dello strumento solista a suggerire singolari affinità con la letteratura romantica. Mozart è lontanissimo dalla sperimentazione tecnica, dal virtuosismo spinto di un Clementi (la cui lezione sarà invece fondamentale per Beethoven): nel pianoforte cerca le sonorità più seducenti, sfruttando tutte le caratteristiche del nuovo strumento per rivestire le sue splendide idee musicali, alla ricerca di nuove, affascinanti suggestioni poetiche.

Quando l’eco della Rivoluzione francese giungeva sulle rive del Reno, scuotendo ciò che restava degli antichi regimi feudali tedeschi, Beethoven si trovava a Bonn, alle dipendenze del principe elettore. La ventata rivoluzionaria rafforzava le idee e il fervente entusiasmo repubblicano che il compositore aveva sempre professato; gli ideali di giustizia, di libertà e di fratellanza universale irradiati dalla Rivoluzione in tutt’Europa si incarnavano, per Beethoven, nella figura di Napoleone, per cui provava un’ammirazione incondizionata. Fu così che maturò l’idea – forse suggeritagli dal giovane generale Bernadotte, ambasciatore della Repubblica francese a Vienna – di dedicare una sinfonia al generale corso.

I primi schizzi del terzo lavoro sinfonico beethoveniano risalgono al 1801. Dopo una lunga e sofferta gestazione, della quale restano numerose tracce nei quaderni di appunti, la Sinfonia (sulla cui partitura figurava il titolo «Sinfonia grande, intitolata Bonaparte») fu terminata ai primi del 1804. Poco prima che il manoscritto, pronto per la stampa, fosse inviato a Parigi, Beethoven fu raggiunto dalla notizia che Napoleone si era proclamato imperatore. Si infuriò allora terribilmente per quello che considerava un inaccettabile tradimento morale, dettato da meschine ambizioni personali, e lacerò il frontespizio della partitura con la dedica al generale francese. Profondamente deluso da un atto che calpestava i diritti affermati dalla Rivoluzione, Beethoven pubblicò la Sinfonia, due anni più tardi, con un titolo nuovo, dal quale è eliminato l’esplicito riferimento a Napoleone: «Sinfonia eroica, composta per festeggiare il sovvenire di un grand’uomo».

L’*Eroica* segna un punto di volta nella parabola creativa beethoveniana. Per la prima volta il compositore carica il linguaggio sinfonico di significati simbolici inediti, squarciando il velo di un universo espressivo che era ancora precluso al sinfonismo della sua epoca e alle stesse sinfonie che Beethoven aveva composto sino a quel momento. Colpiscono, innanzitutto, la ricchezza della fantasia e l’ampiezza delle proporzioni formali: l’espansione delle idee musicali, che provoca una poderosa dilatazione delle forme tradizionali, comporta la proliferazione di numerose idee secondarie, che vengono sviluppate sino a far assumere ai movimenti proporzioni insolitamente ampie, e a conferire alla Sinfonia un carattere monumentale. All’ampliamento delle dimensioni formali corrisponde l’allargamento dell’orizzonte sinfonico: l’*Eroica* fonde in sé elementi disparati e tradizionalmente estranei al genere, come il contrappunto severo nei frequenti episodi fugati o spunti ‘teatrali’ (le fanfare dei fiati, gli inni patriottici, la marcia funebre, il cui luogo deputato non è la sinfonia ma l’opera in musica) nei quali i contemporanei riconoscevano certamente la voce marziale degli eserciti rivoluzionari francesi.

La Sinfonia è dominata da un’idea poetica, che non è possibile tradurre semplicemente in un’azione o in un programma: si tratta della celebrazione dell’eroismo quale suprema virtù morale, capace di innalzare l’umanità sino alla sfera del divino. Emblema di tale eroismo è il Prometeo goethiano, il

titano che osa ribellarsi agli dei rubando loro il fuoco. L'idea beethoveniana è profondamente radicata nel suo tempo, ovvero nella concezione spirituale dell'eroismo che ritroviamo nei filosofi e nei poeti di fine Settecento: Kant, Goethe, Schiller, Herder. È un eroismo che si manifesta nella lotta per un ideale etico, nella rivolta contro il destino, nell'affermazione dell'energia vitale sulle forze della distruzione e sulla morte. La traduzione di questo dramma umano in un vasto affresco sinfonico era una novità assoluta: grazie all'alto spessore simbolico della sua musica, Beethoven apparve al suo tempo come l'uomo in grado di interpretare i sentimenti e le aspirazioni condivisi da tutta l'umanità.

Claudio Toscani*

*Ama la musica e le montagne. Nel tempo libero prepara edizioni critiche e insegna Filologia musicale e Storia del melodramma all'Università degli Studi di Milano.

Daniel Barenboim, direttore

Nato a Buenos Aires nel 1942, a cinque anni riceve dalla madre le prime lezioni di pianoforte, per poi proseguire gli studi musicali col padre, che sarà il suo unico insegnante. A sette anni dà il primo concerto ufficiale nella sua città natale. Nel 1952 si trasferisce con la famiglia in Israele. A undici anni è a Salisburgo per partecipare alle masterclass di Igor Markevitch. Durante l'estate del 1954 incontra Wilhelm Furtwängler e suona per lui. Il grande direttore scriverà: «Il ragazzo Barenboim, all'età di 11 anni, è un fenomeno...». Nei due anni successivi studia armonia e composizione con Nadia Boulanger a Parigi. A dieci anni debutta come pianista a Vienna e a Roma, poi a Parigi nel 1955, a Londra nel 1956, e a New York nel 1957 sotto la direzione di Leopold Stokowski. Da allora compie regolari tournées in Europa, negli Stati Uniti, in Sud America, in Australia e in Estremo Oriente. Nel 1954 inizia a incidere i primi dischi come pianista. Negli anni Sessanta registra i Concerti per pianoforte di Beethoven con Otto Klemperer, quelli di Brahms con John Barbirolli, nonché tutti quelli di Mozart con la English Chamber Orchestra nel doppio ruolo di pianista e direttore. Dopo il suo debutto come direttore nel 1967 con la Philharmonia Orchestra di Londra, viene invitato da tutte le orchestre sinfoniche d'Europa e d'America. Fra il 1975 e il 1989 è Direttore musicale dell'Orchestre de Paris e manifesta il suo interesse per la musica contemporanea dirigendo, fra l'altro, composizioni di Lutoslawski, Berio, Boulez, Henze, Dutilleux e Takemitsu.

Debutta in campo operistico al Festival di Edimburgo nel 1973 con *Don Giovanni* di Mozart, e nel 1981 a Bayreuth, dove si esibisce regolarmente per diciotto anni fino al 1999, dirigendo *Tristan und Isolde*, *Der Ring des Nibelungen*, *Parsifal* e *Die Meistersinger von Nürnberg*. Dal 1991 al giugno 2006 è stato Direttore principale della Chicago Symphony Orchestra. Nel 2006 i musicisti di quest'ultima l'hanno nominato Direttore Onorario a vita. Con la Staatskapelle ha lavorato a grandi cicli del repertorio operistico e sinfonico. Accanto al grande repertorio classico-romantico, con la Staatskapelle, si dedica sempre più alla musica contemporanea. Nel 1999 assieme all'intellettuale palestinese Edward Said, scrittore e professore di letteratura comparata, fonda il workshop *West-Eastern Divan* che ogni estate invita giovani musicisti d'Israele e dei Paesi arabi a lavorare insieme in orchestra. Attraverso esperienze musicali condivise, il workshop intende creare un dialogo tra le diverse culture del Vicino Oriente. Da qualche tempo Barenboim ha avviato un progetto per l'educazione musicale nei territori palestinesi che comprende la fondazione di un asilo musicale e l'istituzione di un'orchestra giovanile palestinese. Nell'estate 2005 la West-Eastern Divan Orchestra ha tenuto a Ramallah (Palestina) un concerto di significato storico. Ha ricevuto numerosi premi e alte onorificenze: il Toleranzpreis della Evangelische Akademie Tutzing, il Großes Verdienstkreuz mit Stern della Repubblica Federale Tedesca, la Medaglia Buber-Rosenzweig, il Premio per le Arti della Knesset israeliana. È stato inoltre insignito del Kulturgrosschen, massimo riconoscimento del Kulturrat tedesco. Di recente è stato nominato Ambasciatore delle Nazioni Unite per la Pace dal Segretario Generale Ban Ki Moon. A partire dalla stagione 2007-08 ha avviato una stretta collaborazione con il Teatro alla Scala in qualità di 'Maestro scaligero': dirigerà regolarmente opere e concerti sinfonici, oltre a suonare in concerti da camera. Ha pubblicato vari libri, tra i quali *A Life in Music* (Una vita nella musica), *Paralleli e paradossi. Pensieri sulla musica, la politica, la società* (*Parallels and Paradoxes: Explorations in Music and Society*), scritto in collaborazione con Edward Said, *La musica sveglia il tempo* (*Music Quickens Time*), sull'estetica e sulla democrazia della musica e nel dicembre 2008 *Dialoghi su musica e teatro: Tristano e Isotta*, con il regista Patrice Chéreau.

Orchestra Filarmonica della Scala

La Filarmonica della Scala è una compagine indipendente fondata nel 1982 da Claudio Abbado insieme ai musicisti scaligeri con l'obiettivo di sviluppare il repertorio sinfonico nel contesto della grande tradizione operistica del Teatro. La Filarmonica realizza una autonoma stagione di concerti e la stagione sinfonica del Teatro in base ad accordi sanciti da una convenzione con il Teatro alla Scala. La Filarmonica ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori della scena internazionale: sin dalle prime stagioni ha affiancato Abbado, Carlo Maria Giulini, Georges Prêtre, Lorin Maazel e Wolfgang Sawallisch. Riccardo Muti ne ha assunto il ruolo di Direttore principale dal 1987 al 2005, offrendo un decisivo contributo alla crescita artistica dell'orchestra. La stagione del trentennale sarà inaugurata da Daniel Barenboim, che nella stessa stagione dirigerà l'orchestra anche in un secondo concerto, poi in tournée in Francia e Germania e in due grandi cicli per il teatro alla Scala. Tra i maestri che hanno contribuito alla crescita artistica della Filarmonica ricordiamo Leonard Bernstein, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, James Conlon, Gustavo Dudamel, Peter Eötvös, Christoph Eschenbach, John Eliot Gardiner, Daniele Gatti, Daniel Harding, Philippe Jordan, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Gennadij Roždestvenskij, Esa-Pekka Salonen, Giuseppe Sinopoli, Yuri Temirkanov, Franz Welser-Möst. Oltre ai concerti al Teatro alla Scala, la Filarmonica ha realizzato numerose tournée, che hanno complessivamente superato i 450 concerti fuori sede dalla fondazione. Le prime tournée internazionali sono guidate da Carlo Maria Giulini; con Riccardo Muti la Filarmonica suona ai Festival di Salisburgo e di Lucerna e in tutte le capitali musicali dell'Europa e dell'Asia. Tra gli impegni più rilevanti delle recenti stagioni ricordiamo il debutto negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007 e in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008, anno che segna anche il ritorno dell'orchestra al Musikverein di Vienna con Daniele Gatti. Nel corso del 2009 la Filarmonica debutta alla Philharmonie di Berlino con Daniel Barenboim e realizza tournée europee con lo stesso Barenboim e Myung-Whun Chung, oltre a tornare a Parigi con Pierre Boulez e Maurizio Pollini. Gli impegni del 2010 includono il ritorno in Asia con Semyon Bychkov in occasione dell'Expo di Shanghai ed a Berlino con Diego Matheuz, mentre nel 2011 l'orchestra tocca Spagna, Grecia, Germania e Lussemburgo con Semyon Bychkov e Serbia, Slovenia, Repubblica Ceca e Germania con Daniel Harding. Nel 2012 l'orchestra sarà tra l'altro a Parigi e Berlino con Daniel Barenboim, a Dresda e a Bonn con Daniel Harding e a San Pietroburgo con Valery Gergiev. La Filarmonica ha commissionato nuove composizioni a Giorgio Battistelli, Carlo Boccadoro, Azio Corghi, Luis de Pablo, Pascal Dusapin, Peter Eötvös, Ivan Fedele, Matteo Franceschini, Luca Francesconi, Salvatore Sciarrino, Giovanni Sollima e Fabio Vacchi. Impegnata nella diffusione della musica presso le nuove generazioni, l'orchestra apre alle scuole le prove di tutti i concerti della stagione. È al fianco delle principali istituzioni scientifiche e associazioni di volontariato della città di Milano, per le quali realizza prove aperte e concerti dedicati. È regolarmente impegnata per il festival MITO SettembreMusica in concerti che hanno avvicinato un vastissimo pubblico alla musica sinfonica. La Filarmonica ha realizzato una consistente produzione discografica per Sony, Decca e Emi. Di particolare rilievo sono le Sinfonie di Beethoven con Carlo Maria Giulini, le Cantate di Rossini con Riccardo Chailly e l'integrale sinfonica beethoveniana diretta da Riccardo Muti. I concerti della Stagione della Filarmonica sono regolarmente trasmessi in differita televisiva da Rai3, in diretta radiofonica da Radio3 e su medici.tv.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta da UniCredit, *main partner* istituzionale dell'Orchestra.

Orchestra della Scala

Violini primi

nomi

Violini primi

nomi

Violini secondi

l)
nomi (°)

Violini secondi

l)
nomi (°)

Viole

l)
nomi (°)

Viole

l)
nomi (°)

Violoncelli

l)
(°)

Violoncelli

l)
(°)

Contrabbassi

l)
nomi (°)

Contrabbassi

l)
nomi (°)

Flauti/Ott./Flauto solista

l)
nomi (+ott e fl sol)

Flauti/Ott./Flauto solista

l)
nomi (+ott e fl sol)

Oboi/Cr. Inglese

l)
(+ cr ingl)

Oboi/Cr. Inglese

l)
(+ cr ingl)

Clarinetti/Clarinetto Basso

l)
(cl bs)

Clarinetti/Clarinetto Basso

l)
(cl bs)

l) = Prime Parti
(°) = concertini arc

Teatro alla Scala

Nel 1776 un incendio distrusse il Teatro Regio Ducale e Maria Teresa d'Austria decise di affidare a Giuseppe Piermarini, «imperial regio architetto» e titolare della cattedra di architettura presso la neoistituita Accademia di Brera, la realizzazione di un nuovo teatro. Il suo nome deriva dal luogo di edificazione: per far posto al nuovo edificio venne demolita la chiesa medievale di Santa Maria della Scala, voluta nel 1381 da Beatrice della Scala, moglie di Bernabò Visconti. Le spese di costruzione furono sostenute dai possessori dei palchi del vecchio teatro, in cambio del rinnovo della proprietà. La nuova fabbrica venne inaugurata due anni dopo, il 3 agosto 1778, con l'*Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

L'esterno dell'edificio esemplifica alla perfezione lo stile neoclassico del Piermarini, che rievoca in parte l'aspetto di un palazzo rinascimentale, ispirandosi altresì alla Reggia di Caserta del Vanvitelli, suo maestro. All'ordine inferiore a bugnato liscio animato dal portico a tre arcate – nato come galleria delle carrozze – cede il passo quello centrale, scandito da colonne binate e da finestre coronate da timpani; tra i capitelli, sormontati dalla trabeazione, si inseriscono illusionistici festoni; segue il mezzanino, che ripropone in forme più semplici un analogo andamento; il rilievo sul timpano (la terminazione triangolare del tetto, ispirata all'architettura classica) raffigura il Carro di Apollo, protettore delle muse. In origine l'edificio sorgeva tra una stretta cortina di case – la piazza fu aperta soltanto nel 1858 – e la facciata era stata studiata dal Piermarini per essere vista di scorcio, con un effetto che tendeva ad annullare la presenza del mezzanino.

Nello stesso secolo il teatro subì una ristrutturazione ad opera del celebre scenografo Alessandro Sanquirico, il quale aggiunse nel 1830 i due corpi laterali a terrazza e arricchì la decorazione dell'interno, disegnando anche il grandioso lampadario. La platea, dalla pianta a ferro di cavallo caratteristica dei teatri all'italiana, è affiancata da quattro ordini di palchi e due gallerie; di fronte al palcoscenico si apre il palco reale.

Nella storia recente del teatro si segnalano due avvenimenti: sventrato dai bombardamenti del 1943, fu ricostruito entro il 1946; tra il 2001 e il 2004 è stato inoltre oggetto di un approfondito restauro e di un intervento dell'architetto svizzero Mario Botta, che vi ha aggiunto due nuovi corpi destinati a ospitare strutture di servizio e a potenziare la torre scenica; Botta ha anche ingrandito il palcoscenico, dotato oggi di una forma a elle, che ne ha permesso una notevole espansione.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Il Teatro Ponchielli di Cremona

L'edificio attuale sede del Teatro Amilcare Ponchielli è il frutto di una serie di ricostruzioni, rimaneggiamenti, modifiche e restauri durati ormai più di due secoli. Nel 1747 la nobiltà cittadina decise di dotare Cremona di un unico teatro che avrebbe sostituito le varie sale, per lo più provvisorie, che erano di volta in volta adibite a palcoscenici. L'architetto incaricato per i lavori fu ricercato nella cerchia dei famosi Bibiena; la scelta ricadde su un cremonese, Giovanni Battista Zaist. Quando nel 1785 l'edificio fu acquistato dalla Società dei Palchettisti, quello che fino ad allora era conosciuto come Teatro Nazari (dal nome del precedente proprietario), cambiò nome in Teatro della Società o Teatro della Nobile Associazione. La costruzione, in legno, fu distrutta da un incendio nel 1806; venne decisa però la sua immediata ricostruzione. L'architetto prescelto era uno dei più famosi esperti in costruzioni d'ambito teatrale dell'epoca, Luigi Canonica, discepolo del notissimo Piermarini.

Il nuovo edificio aveva una sala 'a ferro di cavallo', galleria e palchi suddivisi in quattro ordini. Questo nuovo teatro assunse il nome di Teatro della Concordia. Il nome attuale Amilcare Ponchielli (il maggior operista cremonese) fu aggiunto solo agli inizi del nostro secolo. Successivamente il palcoscenico venne ulteriormente allungato e questa miglioria rende il Ponchielli uno dei maggiori teatri italiani. Nel 1824 un nuovo incendio distrusse, questa volta per fortuna solo parzialmente, l'edificio. La ricostruzione, avvenuta in tempi rapidissimi, fu opera di Luigi Voghera e Faustino Rodi.

Nel 1986 il Comune di Cremona ne acquistò la proprietà, dando così il via a radicali interventi di restauro, ammodernamento e adeguamento tecnologico. L'acquisizione da parte del Comune non solo ha dato inizio ad un importante progetto di valorizzazione e di restauro ma l'attenzione si è da subito rivolta anche al lato più prettamente artistico, attraverso un attento piano di riqualificazione.

Il Teatro di Cremona oggi può così vantarsi di avere una delle più poliedriche stagioni artistiche, variando dalla prosa alla lirica, dalla concertistica alla danza, passando attraverso festival internazionali e manifestazioni dedicate alla gioventù cittadina.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita in Costa Rica e con la piantumazione lungo il Naviglio Grande del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, ed è finalizzato alla riqualificazione del fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, con filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Silvia, 9 anni

SCEGLI CHI HA SCELTO I MIGLIORI.

Con TEAM puoi sempre contare sulla professionalità dei Financial Advisors di Allianz Bank e di 10 grandi Società di Gestione. Le 10 squadre di professionisti sono in competizione tra loro con l'obiettivo di darti i migliori risultati.

TEAM

Allianz 
Global Investors

BLACKROCK

 **CARMIGNAC**
GESTION

J.P.Morgan
Asset Management

Morgan Stanley

 **PICTET**
1805

PIMCO
Your Global Investment Authority.™

informed
RCM

 **Schroders**

**SWISS &
GLOBAL**
ASSET MANAGEMENT

Allianz. Soluzioni finanziarie dalla A alla Z.

www.allianzbank.it
Numero verde 800.100.800

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. TEAM è la denominazione di una famiglia di 10 fondi interni della polizza Unit Linked Challenge, un prodotto assicurativo finanziario di Darta Saving Life Assurance Ltd. (una Compagnia del Gruppo Allianz), reso disponibile ai Clienti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Prima dell'adesione leggere il Prospetto reperibile presso tutte le Filiali e i Centri di Promozione Finanziaria della Banca e sui siti www.allianzbank.it e www.darta.ie. "I migliori" è un'espressione giustificata dalle performance positive realizzate da tutti i 10 fondi interni della Polizza Unit Linked Challenge nel periodo 01/04/2009 - 29/04/2011 (Fonte dei dati: Bloomberg). I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri.

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Allianz: armonia, strumenti, musica, tranquillità.

Allianz per la cultura, per la musica. Insieme a MITO.
Allianz. Soluzioni dalla A alla Z.

Allianz  Lloyd Adriatico Allianz  RAS Allianz  Subalpina Allianz  Bank

Financial Advisors

www.allianz.it

Foto Copyright Silvia Lelli

Allianz 



SONO I VOSTRI SOGNI
A DARCI ENERGIA.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ENERGIA PER FAR MUOVERE IL MONDO A EMISSIONI ZERO. Realizzare. È questa la parola che ha sempre guidato la nostra energia: realizzare i progetti che nascono dalle vostre aspirazioni. Così siamo partiti dal sogno di muoversi a emissioni zero e a costi contenuti, e abbiamo realizzato le prime stazioni di ricarica pubbliche e domestiche per veicoli elettrici, che renderanno le nostre città più vivibili. Innovando, abbiamo reso possibile un benessere più sostenibile perché abbiamo sempre creduto in un'energia inarrestabile. Come i vostri sogni.

[enel.com](https://www.enel.com)



SONO I VOSTRI SOGNI
A DARCI ENERGIA.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ENERGIA PER AVERE IL SOLE ANCHE DI NOTTE.
Realizzare. È questa la parola che ha sempre guidato la nostra energia: realizzare i progetti che nascono dalle vostre aspirazioni. Così siamo partiti dal sogno di un'energia pulita e inesauribile e abbiamo realizzato, in Sicilia, Archimede, un impianto solare termodinamico che produce energia anche di notte o quando il sole non c'è. Innovando, abbiamo reso possibile un benessere più sostenibile perché abbiamo sempre creduto in un'energia inarrestabile. Come i vostri sogni.

enel.com



**CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO**

Camera di Commercio di Milano
Via Meravigli 9/b - 20123 Milano
Tel. 02/8515.1 - Fax 02/8515.4232
www.mi.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Dal 1786 l'istituzione al servizio del sistema produttivo di Milano.

La Camera di commercio per "MITO SettembreMusica"

La Camera di commercio di Milano favorisce e sostiene lo sviluppo innovativo e competitivo del sistema economico-produttivo locale e la promozione del territorio.

In tale prospettiva, la Cultura, l'Arte e la Musica rappresentano asset strategici di tutte le attività di marketing territoriale. Le espressioni artistiche costituiscono, infatti, una componente determinante della "cultura produttiva" in cui si sono sviluppate con successo le imprese milanesi e rappresentano per l'area fonti di creatività e ricchezza.

Per questo, la Camera di commercio di Milano è attivamente impegnata nel dare seguito alla collaborazione con le città di Milano e Torino, nella Musica come nel mondo dell'arte contemporanea, organizzando forme di cooperazione capaci di creare un prodotto di grande forza attrattiva che guardi al territorio in senso ampio, nell'interesse non solo della Cultura, ma anche delle stesse attività produttive e dell'economia in generale.

Intesa Sanpaolo
Main Partner di Esperienza Italia

VI INVITA A VISITARE

**FARE
L'IO
ITALIANI
1861105**

**150 ANNI DI
STORIA NAZIONALE**



**A TORINO, LA PIÙ SORPRENDENTE
MOSTRA MULTIMEDIALE
SULLA STORIA D'ITALIA.**

OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI
Corso Castelfidardo 22 • Torino
www.italia150.it • www.officinegrandiriparazioni.it

INTESA



SANPAOLO

MAIN PARTNER



*Mama Yahur
per eni*

collaborazione
è una parola per crescere, insieme



eni partner
Festival MITO SettembreMusica
dal 3 al 22 settembre 2011



Elliott Erwitt



L'UNICO MODO PER SCOPRIRE
I SEGRETI DEI GRANDI CHEF
È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE
C'È UNA COSA
CHE NON MANCA MAI,
ANZI DUE.

SULLE MIGLIORI TAVOLE DEL MONDO

IO SONO GIULIETTA



ALFA ROMEO GIULIETTA. UN ANNO DI SUCCESSI.

VALORE Tenuta del valore nel tempo migliore della categoria secondo **QUATTORRUOTE**

SICUREZZA



La più sicura della categoria con 5 stelle Euro NCAP

EFFICIENZA

Tecnologia Diesel JTDM 21 km con un litro tagliando ogni 35.000 km

Selettore di guida Alfa D.N.A. con Q2 elettronico. Tutti motori turbo, ai vertici della categoria per valori di coppia, accelerazione, consumi ed emissioni. Comfort ed abitabilità ai massimi livelli: ampio spazio a bordo e bagagliaio di 350 litri.

ALFA ROMEO TI INVITA A TORINO PER LE GRANDI MOSTRE DI



www.italia150.it

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE.

Valori residui rif. a Quattroruote ed Eurotax (numeri di maggio). Consumi 21km/l rif. a ciclo combinato secondo omolog. NEDC e potrebbero differire dai reali. Consumi ciclo combinato max: 7,6 (l/100km), CO₂ max: 177 (g/km).

Giulietta



MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Giulia Amato
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Micheli *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 5.IX

ore 16 *antica*

Chiesa di San Francesco di Paola
Italia Mia
Petrarca, il madrigale e l'identità culturale italiana
Musiche di Philippe Verdelot,
Cipriano de Rore, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Jacob Arcadelt, Luca Marenzio, Philippe de Monte, Giaches de Wert, Orlando di Lasso, Orazio Vecchi
La compagnia del madrigale
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Filodrammatici
Caro Liszt, altri 200 di questi anni
Fryderyk Chopin, Franz Liszt,
Robert Schumann
Gianluca Cascioli, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *contemporanea*

Teatro Dal Verme
Prime esecuzioni assolute per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia
Louis Andriessen, Harrison Birtwistle,
Matteo Franceschini, Fabio Vacchi
London Sinfonietta
David Atherton, direttore
Monica Germino, violino
ingresso gratuito

ore 21 *musica popolare*

Piccolo Teatro Strehler
Le canzoni della mala
Ornella Vanoni, Peppe Servillo
con Federico Odling, Natalio Mangalavite
Giuseppe Ragazzini, animazioni pittoriche
Posti numerati € 20, € 30

ore 21 *antica*

MANTOVA
Teatro Bibiena
D'Amore & di Guerra
Madrigali dal VII e VIII libro di
Claudio Monteverdi
Accademia d'Arcadia
Ingresso gratuito

Martedì 6.IX

ore 17 *contemporanea*

Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare
Viaggio in Italia
Nuovo canzoniere italiano
Alda Caiello, soprano
Maria Grazia Bellocchio, pianoforte
Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Filodrammatici
Caro Liszt, altri 200 di questi anni
Franz Liszt, Modest Mussorgskij
André Gallo, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Dalla Russia con amore
Sergej Prokof'ev, Sergej Rachmaninov,
Pëtr Il'ič Čajkovskij
Orchestra Filarmonica di San
Pietroburgo
Yuri Temirkanov, direttore
Nikolai Lugansky, pianoforte
Posti numerati € 25, € 35
Sconto MITO € 20, € 28

ore 22 *musica popolare*

Teatro Martinitt
Azulejos. Come il mare negli occhi
Franca Masu, voce
Mark Harris, pianoforte
Salvatore Maltana, contrabbasso
Fausto Beccalossi, acordeone
Roger Soler, percussioni
Posto unico numerato € 5

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune di Milano



Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Partner Istituzionale



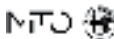
Sponsor



Media partner



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®. Le emissioni di CO2 sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in Costa Rica e la piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

